



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

BANDO A REGIA GAL	<i>Approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Gal Alto Bellunese n. ... del</i>
 1. GAL ALTO BELLUNESE	
Coesione, Innovazione, Mestieri ed Economia Alto Bellunese (C.I.M.E.)	

Codice misura	7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Codice sottomisura	7.5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
Codice tipo intervento	7.5.1	Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali
Progetto chiave	PC 1	Destinazione turistica: Dolomiti venete

1. Descrizione generale

1.1. Descrizione del tipo di intervento

Il "progetto chiave Destinazione turistica: Dolomiti venete" invita gli operatori, pubblici e privati, dell'Alto Bellunese che operano nel settore turistico a compiere un salto di qualità, sfruttando l'opportunità offerta dalla nuova legislazione sul turismo, in particolare della legge regionale del Veneto 14 giugno 2013, n. 11, la quale può favorire il riposizionamento competitivo della destinazione turistica "Dolomiti Venete".

Infatti, ragionare in termini di "destinazione turistica" implica la necessità di mantenere una visione sistemica ed unitaria del prodotto offerto dal territorio. La destinazione, quale area scelta dal turista come meta del viaggio, è un sistema unitario che include le risorse culturali e naturali, infrastrutture e servizi. Questo approccio può essere un'opportunità per rafforzare il brand territoriale e la qualità dei prodotti locali, nonché la capacità di accoglienza dei turisti.

Per ottenere questo risultato, il "progetto chiave" attiva una serie di interventi che, attuati in modo simultaneo e coordinato, coinvolgendo soggetti pubblici e privati, possono avere un impatto significativo sull'incremento dei flussi turistici delle Dolomiti Venete.

La Misura 7 è finalizzata al sostegno di interventi in grado di stimolare la crescita e promuovere la sostenibilità ambientale e socio-economica delle aree rurali.

Il tipo intervento 7.5.1, previsto dal progetto "Destinazione turistica: Dolomiti venete" sostiene l'attivazione di investimenti ed infrastrutture locali orientati al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica, integrabili con le attività di ospitalità fornite dalle imprese, per migliorare nel complesso la fruibilità del territorio sotto il profilo del turismo rurale, in coerenza con la politica turistica regionale e nell'ottica della sostenibilità economica, sociale ed ambientale.

Gli investimenti riguardano in particolare: la realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

scala; la valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi e itinerari esistenti; la realizzazione di strumenti propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica integrata, anche tramite web; le iniziative informative finalizzate ad ampliare la conoscenza dell'offerta del sistema turistico nelle aree rurali.

1.2. Obiettivi

a.	Focus Area di riferimento: 6.b - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.
b.	Focus Area secondaria: 6.b - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.
c.	Ambito di interesse del PSL: AI.2 - Turismo sostenibile
d.	Obiettivo specifico del PSL: 2.1 - Concorrere al riposizionamento competitivo delle Dolomiti Venete, in un'ottica unitaria e di sistema, che includa le risorse culturali e naturali, le infrastrutture e i servizi e rafforzi le relazioni tra imprese e territorio
e.	Progetto chiave 1 – Destinazione turistica: Dolomiti venete

1.3. Ambito territoriale di applicazione

a.	<i>L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'ambito territoriale designato del GAL Alto Bellunese costituito dai comuni di AGORDO, ALLEGHE, AURONZO DI CADORE, BORCA DI CADORE, CALALZO DI CADORE, CANALE D'AGORDO, CENCENIGHE AGORDINO, CIBIANA DI CADORE, COLLE SANTA LUCIA, COMELICO SUPERIORE, CORTINA D'AMPEZZO, DANTA DI CADORE, DOMEGGE DI CADORE, FALCADE, VAL DI ZOLDO, GOSALDO, LA VALLE AGORDINA, LIVINALLONGO DEL COL DI LANA, LONGARONE, LORENZAGO DI CADORE, LOZZO DI CADORE, OSPITALE DI CADORE, PERAROLO DI CADORE, PIEVE DI CADORE, RIVAMONTE AGORDINO, ROCCA PIETORE, SAN NICOLO' DI COMELICO, SAN PIETRO DI CADORE, SAN TOMASO AGORDINO, SAN VITO DI CADORE, SANTO STEFANO DI CADORE, SAPPADA, SELVA DI CADORE, SOVERZENE, TAIBON AGORDINO, VALLADA AGORDINA, VALLE DI CADORE, VIGO DI CADORE, VODO CADORE, VOLTAGO AGORDINO, ZOPPE' DI CADORE</i>
----	--

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti selezionati

N.	Beneficiario		manifestazione interesse	
	codice fiscale	denominazione	prot. n.	data
R5	00103340253	Comune di Agordo	6728	29/02/2016
R8	80003510254	Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo	6723	29/02/2016
R9	80003510254	Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo	6722	29/02/2016
R10	00184890259	Comune di Santo Stefano	6735	01/03/2016
R11	00207190257	Comune di Sappada	6418	23/02/2016
R13	194080255	Comune di Calalzo di Cadore	6443	24/02/2016



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Sono considerati ammissibili i soggetti richiedenti che rispettano i criteri di seguito elencati

- | | |
|----|--|
| a. | Ente locale territoriale ai sensi del Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, articolo 2; |
|----|--|

3. Investimenti ammissibili

3.1. Descrizione investimenti

Sono previste quattro tipologie di investimento contrassegnate, e richiamate nell'ambito del presente bando, dalle lettere (A), (B), (C) e (D), come di seguito descritti

- | | |
|----|---|
| a. | A- realizzazione e ammodernamento di “ <i>infrastrutture su piccola scala</i> ”, dislocate in aree di proprietà pubblica, finalizzate al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica e per migliorare nel complesso la fruibilità del territorio sotto il profilo del turismo rurale (con esclusione degli investimenti relativi a “percorsi e itinerari” di cui al successivo punto b) |
| b. | B- valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di “ <i>infrastrutture su piccola scala</i> ” costituite da:
- <i>percorsi e itinerari</i> esistenti, compresa le <i>infrastrutture</i> adiacenti ossia complementari,
- itinerari escursionistici di alta montagna
con esclusivo riferimento ad <i>infrastrutture</i> ricadenti su aree pubbliche, considerate tali in presenza della relativa proprietà pubblica o, eventualmente, del comprovato uso pubblico al quale sono effettivamente destinate sulla base di apposito atto dell'ente territoriale competente |
| c. | C-realizzazione di servizi e strumenti di promozione e propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica integrata |
| d. | D- iniziative informative finalizzate ad ampliare la conoscenza dell'offerta del sistema turistico nelle aree rurali, relative a specifiche azioni, quali: la partecipazione a eventi, anche fieristici; partecipazione e organizzazione di incontri con turisti e operatori; elaborazione di proposte turistiche anche attraverso formule e metodologie innovative. |

3.2. Condizioni di ammissibilità degli investimenti

Sono considerati ammissibili gli investimenti (A), (B), (C) e (D) del paragrafo 3.1 che rispettano le condizioni di seguito elencate

- | | |
|----|---|
| a. | Gli investimenti sono attivati sulla base di un:
i. Progetto di investimento [investimenti materiali (A) e (B)], e/o
ii. Piano di attività [investimenti (C) e (D)]
elaborato secondo lo schema ed i riferimenti previsti dagli allegati tecnici 11.2 e 11.3, in funzione della effettiva operazione prevista dalla domanda di aiuto |
| b. | L'investimento relativo ad una “ <i>infrastruttura su piccola scala</i> ” si configura ed è ammesso quando riguarda “un bene immobile costituito da opere, impianti e installazioni permanenti, per il quale sono previsti “investimenti materiali” entro una dimensione in valore non superiore a 200.000,00 euro, in termini di relativa spesa ammissibile, a livello di domanda di aiuto” (PSR, Scheda Misura 7, paragrafo 8.2.7.6-Informazioni specifiche di misura); tale definizione si applica a entrambe le tipologie di investimenti materiali (A) e (B) |
| c. | Gli investimenti relativi alle <i>infrastrutture</i> denominate “ <i>percorsi ed itinerari</i> ” riguardano esclusivamente operazioni di valorizzazione, qualificazione e messa in sicurezza di “ <i>percorsi e itinerari</i> ” già esistenti e non comprendono quindi investimenti relativi alla tracciatura, realizzazione e/o identificazione di nuovi “ <i>percorsi ed itinerari</i> ” |
| d. | Viene considerato “ <i>percorso</i> ” un corrispondente tracciato realizzato e/o identificato sul territorio anche mediante appositi interventi ed opere strutturali e infrastrutturali, in funzione del miglioramento |



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali

dell'attrattività dell'area interessata e della valorizzazione di particolari aspetti ambientali, paesaggistici e culturali, nel contesto più generale dell'offerta turistica rappresentata dall'area medesima. Viene considerato "itinerario" un circuito o tragitto opportunamente individuato, identificato e segnalato nell'ambito di un territorio, caratterizzato dalla presenza di uno o più elementi/aspetti comuni di particolare e riconosciuta valenza ed interesse, in grado di valorizzare e migliorare l'attrattività dell'area interessata, anche senza la realizzazione operativa di apposito e corrispondente tracciato atto a collegare i medesimi elementi.

La sussistenza di un percorso o itinerario, ai fini degli investimenti materiali (B), viene documentata e verificata sulla base di adeguati riferimenti disponibili a livello di piani, atti, cartografie, mappe o altra documentazione atta a confermare l'esistenza del percorso/itinerario al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Sono comunque considerati "percorsi e itinerari" esistenti ai fini dei suddetti investimenti, i corrispondenti tracciati e circuiti ammessi a finanziamento nell'ambito della Misura 313, Azione 1 del PSR 2007-2013.

Sono considerati "itinerari escursionistici di alta montagna" i sentieri alpini, le vie ferrate ed i sentieri attrezzati definiti dalla L.R. n. 11/2013 (art. 48 bis), sulla base dell'apposito elenco regionale istituito ai sensi della medesima legge (art. 48 bis, comma 7)

- e. Gli investimenti (C) e (D) riguardano l'informazione e la promozione dei territori rurali ai fini della conoscenza dell'offerta del sistema turistico nelle aree rurali e della commercializzazione dell'offerta turistica integrata, con esclusione quindi di azioni direttamente finalizzate alla "promozione di prodotti agricoli e agroalimentari"; non sono comunque ammesse attività di informazione e promozione relative a marchi commerciali e prodotti aziendali
- f. Gli investimenti (A) e (B) risultano comunque coerenti con gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale delle zone rurali (PTRC; PPRA; PdA; PTCP; PAT, PI e PRG) e dei piani di sviluppo dei comuni e dei servizi comunali, ove tali piani esistano, sulla base di adeguate motivazioni inserite anche nell'ambito del Progetto
- g. L'investimento è coerente, per quanto riguarda il relativo ambito territoriale, rispetto all'ambito di competenza del soggetto richiedente, valutato, nel caso di enti locali territoriali, anche in relazione ad eventuali competenze specifiche derivate sulla base di accordi/convenzioni sottoscritte tra più enti; in ogni caso, sono ammissibili esclusivamente gli investimenti che ricadono all'interno della suddetta area di competenza rappresentata dal soggetto richiedente
- h. Per gli enti pubblici ammessi dal presente tipo di intervento, sono fatti salvi eventuali diritti relativi al bene oggetto dell'investimento derivanti da specifiche situazioni contrattuali previste dalla legge; nel caso di accordo tra enti l'atto espresso nelle forme previste dalla legge deve comunque prevedere le condizioni operative e finanziarie del rapporto, la durata del vincolo di destinazione per gli investimenti finanziati, oltre al mandato al soggetto richiedente e capofila, per quanto riguarda la presentazione della domanda di aiuto, la realizzazione degli interventi nel territorio di competenza degli enti interessati, la presentazione della domanda di pagamento e la riscossione degli aiuti.
- i. L'investimento è realizzato nel rispetto dei limiti di spesa minima indicati al paragrafo 4.3 (limiti stabiliti all'intervento e alla spesa) e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1 (criteri di priorità e punteggi).
- j. Il progetto finanziato non darà origine a entrate in quanto le relative attività sono fornite al pubblico gratuitamente.
- k. Le suddette condizioni di ammissibilità devono essere mantenute fino al termine previsto per la conclusione dell'operazione, la condizione j) applicata alle tipologie di investimento A) e B) deve essere mantenuta fino al termine del periodo di stabilità della operazione finanziata.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Non sono ammessi:

- i. investimenti relativi alla progettazione, istituzione, tracciatura, realizzazione e identificazione di nuovi “percorsi ed itinerari”, di qualsiasi tipo e conformazione, comprese piste ciclabili e ciclopedonali, cicloturistiche, cicloescursionistiche, ippovie
- ii. investimenti relativi a reti di trasporto urbano ed extraurbano, fatti salvi parziali interventi direttamente connessi e necessari ai fini della valorizzazione, qualificazione e messa in sicurezza di “percorsi e itinerari” esistenti
- iii. investimenti relativi alla realizzazione di infrastrutture e impianti sportivi, ad esclusione di eventuali opere connesse con l’approntamento e allestimento di spazi, anche attrezzati, ricreativi a libero accesso
- iv. investimenti di manutenzione ordinaria
- v. attività di informazione e promozione relative a marchi commerciali e prodotti aziendali

3.3. Impegni e prescrizioni operative

- a. Attivare e completare gli investimenti approvati con il Progetto/Piano di attività, in funzione degli effettivi interventi previsti [Progetto di investimento, per le tipologie (A) e (B); Piano di attività per gli investimenti (C) e (D)]
- b. Adeguamento alle disposizioni regionali vigenti e alle correlate indicazioni operative per quanto riguarda in particolare l’installazione di tabellazioni, segnaletica e cartellonistica:
 - i. “Individuazione di itinerari di particolare interesse turistico e della cartellonistica e segnaletica tematica nell’ambito della Rete Escursionistica Veneta e approvazione del Piano regionale di segnaletica turistica” approvato con deliberazione n. 1402 del 19.5.2009 della Giunta regionale
 - ii. “Progetto esecutivo di attuazione del Piano regionale di segnaletica turistica e del Programma di valorizzazione del cicloturismo veneto” approvato con deliberazione n. 179 del 7.2.2012 della Giunta regionale
 - iii. “Adozione del Manuale di segnaletica turistica e cicloturistica regionale” approvato con deliberazione n. 162 del 11.2.2013 della Giunta regionale
 - iv. “Adozione del manuale di segnaletica per i percorsi cicloescursionistici in ambito montano.” approvato con deliberazione n. 1862 del 15.10.2013 della Giunta regionale
- c. Adeguamento alle disposizioni regionali vigenti e alle correlate indicazioni operative per quanto riguarda in particolare l’attività di informazione e accoglienza turistica:
 - i. Disposizioni applicative delle attività di informazione ed accoglienza turistica, deliberazione n. 2287 del 10.12.2013 della Giunta regionale, allegato A
 - ii. Linee guida regionali per l’immagine editoriale coordinata e la realizzazione di materiali informativi per i territori e le destinazioni turistiche, deliberazione n. 2770 del 29.12.2014 della Giunta regionale, allegato A
- d. le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell’ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee guida regionali.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato il periodo di stabilità dell’operazione, secondo quanto previsto alla sezione II, paragrafo 2.8.1 degli Indirizzi procedurali



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

3.5. Spese ammissibili

- | | |
|----|---|
| a. | <u>Investimenti materiali</u> di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio, relativi alla realizzazione, ammodernamento e riqualificazione delle “infrastrutture su piccola scala” previste dagli investimenti (A) descritti nel precedente paragrafo 3.1, con esclusione di qualsiasi forma e tipologia di percorso e/o itinerario |
| b. | <u>Investimenti materiali</u> per la valorizzazione, qualificazione e messa in sicurezza di percorsi e itinerari esistenti [investimenti (B)], come definiti e ammessi nei precedenti paragrafi 3.1 e 3.2, compresi gli spazi e luoghi fisici attrezzati per l’accesso, l’accoglienza, la sosta e l’informazione del turista |
| c. | Spese per l’acquisto di <u>dotazioni</u> e <u>attrezzature</u> strumentali, ammissibili esclusivamente quando sono direttamente correlate ad investimenti per opere infrastrutturali A) e B) che superano l’80% della spesa ammissibile totale relativa alla domanda di aiuto |
| d. | Spese per le <u>iniziative di carattere informativo</u> e l’attivazione di <u>servizi di promozione</u> e propedeutici alla commercializzazione dell’offerta turistica definiti nei precedenti paragrafi 3.1 e 3.2 (investimenti C e D), per quanto riguarda in particolare: <ul style="list-style-type: none"> i. partecipazione a fiere specializzate ed altri eventi dedicati e realizzazione di incontri e seminari con turisti ed operatori (quota di iscrizione, affitto, allestimento e manutenzione area espositiva; trasporto e assicurazione prodotti e materiali; interpretariato; compensi e rimborsi per il personale a supporto esclusivo dell’iniziativa/evento; noleggio materiali e servizi) ii. strumenti e servizi di informazione relativi a progettazione, elaborazione tecnica e grafica; ideazione e traduzione testi; traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione supporti cartacei e multimediali; realizzazione prodotti multimediali (foto, video, animazioni grafiche); diffusione e pubblicità iii. progettazione, realizzazione e aggiornamento siti e portali web iv. sviluppo e realizzazione di applicazioni per dispositivi mobile v. web marketing e piattaforme on-line |
| e. | Per le tipologie (A) e (B), spese generali ammissibili nei limiti e secondo le condizioni previste dal paragrafo 8.1 del PSR e dal documento di Indirizzi procedurali generali. |

3.6. Spese non ammissibili

- | | |
|----|---|
| a. | Spese non ammissibili definite dal paragrafo 8.1 del PSR e dal documento di Indirizzi procedurali generali del PSR. |
| b. | Spese di “promozione e pubblicità” di prodotti agricoli ed agroalimentari |
| c. | Spese di “informazione, promozione e pubblicità” relativa a marchi commerciali e prodotti aziendali |

3.7. Termini e scadenze per l’esecuzione degli investimenti

- | | |
|----|---|
| a. | I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi e la presentazione della richiesta di saldo, sono i seguenti <ul style="list-style-type: none"> • 14 mesi, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV) del decreto di concessione dell’aiuto da parte di Avepa. |
|----|---|

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

a L'importo a bando è pari a euro 760.000,00.

I nominativi dei beneficiari, i loro codici fiscali/partita IVA nonché il relativo importo di spesa pubblica sono indicati nella seguente tabella:

Beneficiario		Spesa pubblica
codice fiscale	denominazione	
00103340253	Comune di Agordo	120.000,00
80003510254	Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo	110.000,00
80003510254	Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo	100.000,00
00184890259	Comune di Santo Stefano	95.000,00
00207190257	Comune di Sappada	135.000,00
194080255	Comune di Calalzo di Cadore	200.000,00

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

L'aliquota dell'aiuto è definita rispetto alla spesa ammissibile, sulla base delle % di seguito indicate, in funzione della categoria di richiedente e del tipo di investimento				
a.	Soggetti richiedenti	Investimenti (a)	Attrezzature	Investimenti (a)
		materiali	(a) (b)	materiali
	i. Enti locali territoriali	100%	100%	100%

- a) Con riferimento alle categorie di spesa ammissibile descritte nel precedente paragrafo 3.5-Spese ammissibili e alle relative condizioni di ammissibilità.
 b) Ammissibili esclusivamente per le situazioni indicate al punto c) del paragrafo 3.5.

4.3. Limiti stabiliti all'investimento e alla spesa

a. L'importo di spesa ammissibile per ciascuna domanda di aiuto è determinato al precedente punto 4.1.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Ai fini del presente bando si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi di seguito descritti:	
a.	I criteri di priorità sono definiti dalla DGR n. 1788 del 07.11.2016 e vengono proposti dal bando a regia secondo lo schema successivo
1) Principio di selezione 7.5.1.1: Localizzazione territoriale degli interventi	
Criterio di priorità 1.1	
	Punti
1.1.1 Investimento ubicato in Area D	34
1.1.2 Investimento ubicato in Area C	20
Criterio di assegnazione Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020. Estensione dell'investimento \geq 50% nell'area di pertinenza.	
Criterio di priorità 1.3	
	Punti
1.3.1 Investimento ubicato in comuni con densità inferiore a 150 abitanti/Kmq	3
Criterio di assegnazione Il punteggio è attribuito in base alla densità di popolazione riferita al censimento 2011.	
Criterio di priorità 1.5	
	Punti
1.5.1 Investimento ubicato in Area interna	6
Criterio di assegnazione L'investimento è ubicato in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015. Estensione dell'investimento \geq 50% nell'area di pertinenza.	
2) Principio di selezione 7.5.1.2: Tipologia dei soggetti richiedenti	
Criterio di priorità 2.1	
	Punti
2.1.1 Soggetto pubblico aggregato	57
2.1.2 Soggetto capofila di aggregazione di soggetti pubblici convenzionati	43
2.1.3 Soggetto privato in grado di rappresentare un'aggregazione di enti di diritto privato	28
Criterio di assegnazione 2.1.1 Il punteggio è attribuito se il richiedente è un'organizzazione di livello sovracomunale per la gestione associata di funzioni (Unioni di Comuni, Unioni di Comuni montani, Comunità Montane). 2.1.2 Il punteggio è attribuito se il richiedente è un soggetto pubblico capofila di un gruppo di enti pubblici associati con specifica convenzione finalizzata alla realizzazione dell'investimento. 2.1.3 Il punteggio è attribuito se il richiedente rappresenta un insieme o aggregazione di singoli enti di diritto privato senza scopo di lucro e, comunque, un'organizzazione di livello sovracomunale.	
b.	Ai fini dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le domande ammesse devono conseguire un punteggio minimo di 26 punti.
c.	Le informazioni a supporto dei criteri di priorità e comprovanti il punteggio richiesto sono presenti nella domanda e nelle dichiarazioni specifiche dell'intervento.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

a. Ai fini del presente bando a regia non si applicano condizioni di preferenza

6. Domanda di aiuto



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata ad AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV), secondo le modalità previste dal documento indirizzi procedurali generali del PSR e dai manuali Avepa.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- a. Se necessaria documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai singoli criteri di selezione individuati nel bando
- b. Per domande presentate dai soggetti pubblici che prevedono investimenti materiali (A) e (B): copia del provvedimento di approvazione del progetto definitivo/esecutivo
- c. Per domande presentate dai soggetti pubblici che prevedono interventi materiali (B): copia dell'atto comprovante l'uso pubblico al quale sono effettivamente destinate le aree inserite nel progetto
- d. Per domande che prevedono accordo tra enti: atto espresso nelle forme previste dalla legge, completo dei seguenti elementi: condizioni operative e finanziarie del rapporto, durata del vincolo di destinazione per gli investimenti finanziati oltre al mandato al soggetto richiedente e capofila, per quanto riguarda la presentazione della domanda di aiuto, la realizzazione degli interventi nel territorio di competenza degli enti interessati, la presentazione della domanda di pagamento e la riscossione degli aiuti.
- e. Progetto di investimento relativo alle tipologie (A) e (B), elaborato secondo lo schema ed i riferimenti previsti dall'allegato tecnico 11.1
- f. Piano di attività, per attività informative e promozionali (C) e (D), secondo lo schema ed i riferimenti previsti dall'allegato tecnico 11.2
- g. Denuncia di Inizio Attività (DIA), Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.), ove previste, riportanti la destinazione dell'opera interessata e la data di presentazione al Comune. AVEPA verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune.
- h. Permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato.
La documentazione relativa al permesso di costruire, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda deve essere comunque prodotta la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione in Comune
- i. I documenti indicati dalla lettera b) alla lettera h) sono considerati documenti essenziali, e pertanto la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio (a) implica la non attribuzione dei relativi elementi richiesti in domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata all' Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi e secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali Avepa.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali di Avepa. Documenti specifici richiesti sono:

- | | |
|----|--|
| a. | copia dei giustificativi della spesa sostenuta e dei relativi pagamenti |
| b. | consuntivo dei lavori eseguiti e relazione finale delle attività realizzate, in grado di descrivere fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e relativi obiettivi conseguiti, completa della documentazione tecnica utile alla rappresentazione dell'investimento, compresi eventuali elementi/riferimenti relativi alla georeferenziazione |
| c. | copia del materiale informativo realizzato nell'ambito delle iniziative di informazione, promozione e commercializzazione dell'offerta turistica |
| d. | dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,...), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi |

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le amministrazioni interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

I soggetti interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e possono esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Gal Alto Bellunese
Palazzo Pellegrini - Via Padre Marino
32040 Lozzo di Cadore (BL)
Tel. 0435 409903, fax 0435 408063
e-mail: gal@dolomites.com
posta certificata: segreteria@pec.galaltobellunese.com
sito internet www.galaltobellunese.com

AVEPA
Sportello Unico Agricolo di Belluno
Via Vittorio Veneto 158/L
32100 BELLUNO
Tel. 0437 356311 fax 0437 356350
e-mail: sportello.bl@avepa.it
posta certificata: sp.bl@cert.avepa.it



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

11. Allegati tecnici

11.1 Schema ed elementi del Progetto di investimento - Investimenti A) e B)

Il *Progetto di investimento* a supporto della domanda di aiuto, ancorché supportato dall'eventuale Progetto definitivo/esecutivo, deve prevedere e presentare complessivamente tutti gli elementi previsti e richiesti dal bando per la specifica tipologia di investimento, anche ai fini della relativa classificazione, per quanto riguarda in particolare:

- i. soggetto proponente responsabile dell'investimento
- ii. titolo e descrizione dell'investimento, anche ai fini della relativa classificazione (A- realizzazione e ammodernamento di "infrastrutture su piccola scala" finalizzate al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica e per migliorare nel complesso la fruibilità del territorio sotto il profilo del turismo rurale; B- valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di "infrastrutture su piccola scala" costituite da percorsi e itinerari esistenti o itinerari escursionistici di alta montagna)
- iii. individuazione del bene immobile/infrastruttura/percorso/itinerario oggetto dell'investimento
- iv. elementi e motivazioni a conferma della coerenza dell'investimento con gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale delle zone rurali (PTRC; PPRA; PdA; PTCP; PAT, PI e PRG) e dei piani di sviluppo dei comuni e dei servizi comunali, ove tali piani esistano
- v. estratti di mappa catastale con individuazione delle particelle oggetto dell'investimento, elaborati grafici (piante, prospetti, sezioni), rilievi fotografici ante operam
- vi. computo metrico e cronoprogramma dei lavori
- vii. georeferenziazione.

11.2 Schema - Piano di attività delle iniziative informative e promozionali – Investimenti C) e D)

Il *Piano di attività* a supporto della domanda di aiuto deve prevedere e presentare tutti gli elementi previsti e richiesti dal bando per la specifica tipologia di investimento, anche ai fini della relativa classificazione, per quanto riguarda in particolare:

- soggetto proponente responsabile del piano di attività
- titolo e tipologia dell'investimento, anche ai fini della relativa classificazione (C- realizzazione di servizi e strumenti di promozione e propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica integrata; D- iniziative informative finalizzate ad ampliare la conoscenza dell'offerta del sistema turistico nelle aree rurali)
- descrizione analitica attività ed iniziative previste
- descrizione dei target e dell'utenza interessata
- cronoprogramma